

PIANO STRATEGICO DIPARTIMENTALE 2024-2026

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

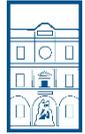
INDICE

1. INTRODUZIONE	1
2. LA GENESI DEL PIANO STRATEGICO DIPARTIMENTALE.....	5
3. ANALISI DI CONTESTO	7
4. I VALORI.....	12
5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI	14
6. IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DI DIPARTIMENTO	18
7. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E RIESAME.....	22

1. INTRODUZIONE

Il presente Piano strategico rappresenta il documento di pianificazione nel quale sono definiti la visione, la missione e gli indirizzi strategici generali del Dipartimento di Giurisprudenza per il periodo 2024-2026, così come gli obiettivi e le azioni necessarie al loro raggiungimento.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, denominato Facoltà di Giurisprudenza fino all'entrata in vigore della legge n. 240/2010, affonda le sue radici nella scuola giuridica presente a Pisa prima della fondazione dell'Università, che avvenne nel 1343, in concomitanza con la nascita dello "Studium Generale" pisano: già nel 1339, infatti, insegnava diritto a Pisa Bartolo da Sassoferrato, il più grande giurista del suo tempo. Da allora l'insegnamento del Diritto ha mantenuto un livello tale da fare di quella pisana una delle più prestigiose Facoltà di Giurisprudenza italiane ed europee, con periodi di autentico splendore, come nel Cinquecento, nel Settecento e nei decenni a cavallo tra Ottocento e Novecento. Nell'ambito dello sviluppo della dottrina italiana successiva all'Unità nazionale, un posto centrale è stato assegnato a giuristi che hanno vissuto a Pisa tutta la loro stagione scientifica o parte feconda di essa.



Anche escludendo i tempi più recenti, tra gli studiosi che hanno contribuito a rendere illustre la Facoltà possiamo ricordare: Guido Zanobini, Carlo Lavagna, Alessandro Pizzorusso tra i costituzionalisti; Ugo Natoli, Giorgio Giampiccolo, Lina Bigliuzzi Geri tra i civilisti; Giovanni Carmignani, Francesco Carrara, Enrico Ferri, Tullio Tancredi Delogu tra i penalisti; Santi Romano e Massimo Severo Giannini tra gli amministrativisti; Filippo Serafini, Paolo Frezza, Feliciano Serrao tra i romanisti; Luisa Riva Sanseverino e Giuseppe Pera tra i laboristi; Carlo Furno e Giovanni Fabbrini tra i processual-civilisti; Antonio Cristiani tra i processual-penalisti; Giuseppe Sperduti, Antonio Cassese, Roberto Barsotti tra gli internazionalisti; Franco Batistoni Ferrara, tra i tributaristi; Ermanno Graziani, Luigi de Luca, Domenico Barillaro tra i canonisti e gli ecclesiasticisti; Antonio Carrozza tra gli agraristi; Francesco Bonaini, Biagio Brugi, Ennio Cortese, Antonio Marongiu tra gli storici del diritto; Lorenzo Mossa, Antonio Piras e Raffaele Teti tra i commercialisti; Widar Cesarini Sforza e Vincenzo Palazzolo tra i filosofi del diritto; Antonio Pesenti e Riccardo Faucci tra gli studiosi di materie economiche.

Attualmente al Dipartimento afferiscono 32 professori ordinari, 33 professori associati, 8 ricercatori a tempo indeterminato, 16 ricercatori a tempo determinato e 21 assegnisti di ricerca.

E' incardinato presso il Dipartimento il Dottorato in Scienze giuridiche, suddiviso in quattro curricula (Amministrazione mercato e giustizia penale; Diritto privato, diritto privato comparato, diritti del lavoro e tradizione giuridica europea; Impresa, diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea e processo civile; Teoria dei diritti fondamentali, giustizia costituzionale, comparazione giuridica, diritto e religione) e del quale fanno parte attualmente oltre 70 dottorandi.

Considerando tutti i corsi di laurea incardinati nel Dipartimento, gli studenti iscritti sono ad oggi 2851, così distribuiti: Laurea magistrale in Giurisprudenza 2096; Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni 548; Diritto dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni 76; Giurisprudenza presso Accademia Navale di Livorno 131.

Il personale tecnico amministrativo consta di 19 unità di personale, suddivise in 1 unità di categoria Elevate Professionalità, segretario amministrativo del Dipartimento, 3 unità di Funzionari, rispettivamente responsabili delle Unità Bilancio e servizi generali, Didattica e Ricerca, 11 unità di Collaboratori (di cui 2 a tempo determinato) e 4 unità di Operatori.



L'offerta formativa gestita direttamente dal Dipartimento si articola nei seguenti corsi di laurea: 1) Giurisprudenza (magistrale a ciclo unico di cinque anni); 2) Giurisprudenza presso Accademia Navale di Livorno (magistrale a ciclo unico di cinque anni); 3) Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni (laurea triennale); 4) Diritti dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni (laurea magistrale biennale).

L'offerta formativa post-laurea è articolata nel modo seguente: 1) Scuola di specializzazione per le professioni legali, istituita nel 2002 e finalizzata alla formazione professionale dei laureati in Giurisprudenza che intendano accedere alle attività di magistrato, avvocato e notaio; 2) Master di I livello in *Diritto e processo della famiglia e dei minori*; 3) Master di I livello in *Gestione dell'amministrazione digitale*; 4) Master di I Livello in *Gestione della crisi d'impresa*; 5) Master di I Livello in *Giurista dell'economia e manager pubblico*; 6) Master di II livello in *Internet Ecosystem: Governance e diritti*.

Il Dipartimento partecipa all'offerta formativa di alcuni corsi di laurea incardinati presso altre strutture: a) Corso di laurea magistrale in "Scienze della pace, trasformazione dei conflitti e cooperazione allo sviluppo"; b) Corso di laurea triennale in "Scienze per la Pace: Cooperazione internazionale e trasformazione dei conflitti"; c) Corso di laurea triennale in "Economia e Legislazione dei Sistemi Logistici" presso il Polo Sistemi Logistici di Livorno ; d) Laurea magistrale in "Management e Controllo dei Processi Logistici" presso il Polo Sistemi logistici di Livorno;

Il Dipartimento, in qualità di Dipartimento di Servizio, collabora con l'offerta didattica dei Dipartimenti di Economia, Ingegneria e con l'Accademia navale di Livorno per quanto riguarda i corsi di laurea diversi da quello in Giurisprudenza.

Sono incardinati nel Dipartimento il Centro interdipartimentale di Bioetica e il Centro interdipartimentale di Diritto e tecnologie di frontiera (DETECT).

Il Dipartimento partecipa, con l'Ateneo, all'Alleanza Circle-U, finalizzata a creare entro il 2025 un'Università europea inclusiva, interdisciplinare e fortemente orientata alla ricerca.



Le principali linee di ricerca comuni su cui è stato possibile elaborare progetti interdisciplinari e di grande rilievo scientifico, a livello nazionale e internazionale, hanno riguardato i seguenti ambiti: a) i rapporti tra diritto e nuove tecnologie; b) la tutela dell'ambiente e degli spazi urbani e le sue radici romanistiche; c) le migrazioni e il governo della mobilità; d) le questioni di bioetica e biodiritto; e) le questioni di genere e di orientamento sessuale; f) la giustizia penale riparativa.

Sono in corso ricerche fortemente innovative, rivolte ad aree tematiche significative quali: a) la tutela dei diritti fondamentali; b) il trattamento dei dati personali; c) il diritto contrattuale; d) la responsabilità civile e responsabilità nelle relazioni familiari; e) il diritto del lavoro e il diritto della crisi d'impresa anche in una prospettiva storica ed europea f) la tradizione giuridica europea e i suoi fondamenti storici. Numerose ricerche innovative e di rilievo internazionale, che hanno coinvolto più competenze presenti in Dipartimento, sono state finanziate nell'ambito di progetti europei.

Vengono condotte importanti ricerche su temi classici del diritto, per esempio: rapporti tra diritto e potere; formazione del giurista e teoria della scienza giuridica.

Numerosi docenti del Dipartimento hanno fornito un contributo rilevante a vari livelli istituzionali: commissioni di studio o di riforma, attività di consulenza, a livello regionale, ministeriale, parlamentare.



2. LA GENESI DEL PIANO STRATEGICO DIPARTIMENTALE

La definizione del Piano strategico del Dipartimento 2024-2026 ha preso avvio a seguito della approvazione del Piano Strategico di Ateneo 2023-2028 (Approvato in Senato Accademico con Delibera n.234 del 2 ottobre 2023 e in Consiglio di Amministrazione con Delibera n.376 del 2 ottobre 2023) e della comunicazione della Prof.ssa Roberta Moruzzo, Delegata per la Qualità e della Presidente del Presidio della Qualità Prof.ssa Simonetta Bassi (prot. CLE 178107 del 18.12. 2023) con cui si invitavano i Dipartimenti a provvedere alla stesura di un Piano strategico Dipartimentale entro il 30 aprile 2024 (termine successivamente prorogato al 31 maggio).

Per la redazione del Piano strategico il Consiglio di Dipartimento del 24 .01.2024, con delibera n.16/2024, ha conferito al Direttore, Prof. Francesco Dal Canto, l'incarico di nominare una commissione. Il Direttore, ritenuta opportuna la nomina di due docenti per ciascuna delle sei macroaree individuate nel Dipartimento - 1)Diritto agrario e Diritto privato; 2)Diritto amministrativo, Diritto costituzionale e Istituzioni di diritto pubblico; 3) Diritto commerciale, Diritto del lavoro, Diritto dell'economia, Economia politica; 4) Diritto comparato, Diritto ecclesiastico, Diritto internazionale e dell'Unione europea, Diritto tributario; 5) Diritto penale, Diritto processuale penale, Diritto processuale civile; 6) Diritto romano, Filosofia del diritto, Storia del diritto - ha disposto, (Disp. 63/2024 – Prot.000061/2024 del 06/02/ 2024) la nomina della Commissione composta da: Prof.ssa Elena Bargelli e Prof.ssa Eleonora Sirsi (prima macroarea); Prof. Alfredo Fioritto e Prof. Andrea Pertici (seconda macroarea); Prof. Pasqualino Albi e Prof. Nicola Giocoli (terza macroarea); Prof. Pierluigi Consorti e Prof.ssa Angioletta Sperti (quarta macroarea); Prof. Enrico Marzaduri e Prof. Claudio Cecchella (quinta macroarea); Prof. Ilario Belloni e Prof. Marco Geri (quinta macroarea) e il Dott. Giacomo Bracci in supporto tecnico-amministrativo.

La commissione è stata integrata con due rappresentanti della componente studentesca, sig.ra Alessia Trentini e sig. Francesco Angelo Tropicano.

Nella prima riunione della commissione (13 febbraio) sono stati individuati alcuni sottogruppi per la redazione dei singoli capitoli del documento strategico (Parte introduttiva - introduzione, genesi, analisi di contesto; Valori; Obiettivi strategici; Sistema di assicurazione della qualità; Monitoraggio e riesame) tenendo conto del format predisposto dal PdQ.



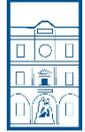
La commissione si è riunita il 5 marzo, il 9 aprile e il 23 aprile per confronti sui testi inviati dai singoli sottogruppi e già condivisi on line fra i membri della commissione.

Il testo condiviso è stato inviato ai Presidenti dei Corsi di Laurea e al Coordinatore del Dottorato e presentato al Consiglio di Dipartimento del 13 maggio al fine di poter raccogliere osservazioni e recepire eventuali richieste di modifica che sono state integrate nel testo nel corso dell'ultima riunione della commissione in data 21 maggio.

Il testo è stato presentato nella Commissione paritetica di Dipartimento in data 21 maggio 2024.

Il testo è stato altresì presentato in via definitiva alla Commissione Piano strategico sempre in data 21 maggio 2024.

Il Piano è stato approvato in via definitiva con PU in data 27 maggio 2024.



3. ANALISI DI CONTESTO

Per l'analisi del contesto interno ed esterno funzionale alla definizione degli obiettivi strategici e delle azioni per il loro raggiungimento si è proceduto, seguendo le indicazioni del PdQ, ad una analisi SWOT che evidenzia i punti di forza e di debolezza, le opportunità/potenzialità e le minacce/criticità che potrebbero provenire in futuro dall'esterno.

Questi elementi possono essere sintetizzati come segue:

I punti di forza del Dipartimento risiedono in primo luogo nella solida reputazione degli studi giuridici pisani costruita nel lungo periodo e grazie al magistero di studiosi che hanno operato nel corso del più recente passato, come evidenziato nella Introduzione a questo documento.

Tuttora fra i punti di forza del Dipartimento è da riconoscere la presenza di un corpo docente altamente qualificato, espressione di tutti i Gruppi disciplinari dell'Area-CUN 12 (Scienze giuridiche) oltre che di altre aree disciplinari (Area-CUN 13 - Scienze economiche): questo ha consentito di elaborare una offerta didattica articolata nei tre livelli della formazione; di essere protagonisti nello sviluppo della ricerca in ambiti tradizionali e competitivi nelle conoscenze di frontiera e in alcuni settori chiave della contemporaneità giuridica (nuove tecnologie, studi di genere, bioetica, peace studies); di avere più occasioni per valorizzare le competenze nelle relazioni con il territorio e con le professioni.

Si sono rivelati particolarmente utili i “progetti speciali per la didattica” e la collaborazione con il Polo didattico bibliotecario – sollecitata dalla componente studentesca – allo scopo di superare alcune debolezze formative specialmente in ordine alle capacità di scrittura e di reperimento dei materiali.

Uno dei punti di forza del Dipartimento è il Corso di Dottorato in Scienze giuridiche articolato in quattro curricula con una programmazione di attività formative proprie sia a livello curricolare che inter-curricolare fra le quali in particolare quelle sulla metodologia della ricerca giuridica, sull'analisi delle fonti, sulla redazione di report, saggi e atti giuridici; sugli aspetti metodologici.



Un oggettivo punto di forza è rappresentato, pur nella carenza complessiva di personale docente, nella qualità del reclutamento negli ultimi anni, che consente oggi di fare affidamento su giovani studiosi che potranno dare continuità alla reputazione degli studi giuridici pisani.

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha nel tempo consolidato un patrimonio di relazioni in termini di interazione e integrazione in vari ambiti di ricerca con le altre istituzioni ed enti presenti sul territorio fra i quali: CNR; Centro di Servizi Polo Universitario “Sistemi logistici” di Livorno; Accademia navale di Livorno; Scuola Superiore Sant’Anna; Scuola Normale Superiore; Domus Mazziniana. Hanno contribuito a rafforzare queste relazioni le iniziative, la presenza e l’impegno dei docenti e ricercatori del Dipartimento in alcuni Centri di Ateneo e interdipartimentali: il Centro interdisciplinare Scienze per la Pace (CISP), il Centro interdipartimentale di Bioetica, il Centro interdipartimentale “Diritto e Tecnologie di Frontiera” (DETECT), il Centro interdipartimentale per l’Aggiornamento, la Formazione e la Ricerca Educativa (CAFRE). Molte le collaborazioni dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Giurisprudenza alla didattica di altri Dipartimenti – corsi di laurea, master - con insegnamenti di materie di base e/o rilevanti per gli specifici indirizzi disciplinari.

Fra i punti di forza del Dipartimento è la spinta all’innovazione dei percorsi didattici a tutti i livelli della formazione e la capacità di intervenire per il miglioramento delle procedure per un migliore funzionamento dei percorsi, per l’orientamento e l’attrattività, per il miglioramento dei servizi agli studenti.

Sul piano dell’internazionalizzazione, il Dipartimento ha dimostrato la capacità di attrarre risorse competitive al livello nazionale ed internazionale per il finanziamento di progetti di ricerca (Progetti di ricerca di Ateneo (PRA), Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN), Progetti finanziati dalla Regione Toscana, Progetti finanziati dalla Commissione europea).

Il Dipartimento, attraverso il Corso di laurea magistrale in Diritto dell’innovazione per l’impresa e le istituzioni, è partner del programma EMILDAI (European Master in Law, Data and Artificial Intelligence).

L’impegno del Dipartimento al livello internazionale è inoltre dimostrato dalla partecipazione alle azioni Jean Monnet condotte nell’ambito di Erasmus + a sostegno dell’insegnamento, dell’apprendimento, della ricerca e del dibattito su vari aspetti dell’Unione Europea: in questo contesto si è giunti all’attivazione, fra il 2022 e il 2023 di tre cattedre ed un modulo Jean Monnet.



Ancora con riguardo all'internazionalizzazione, il Dipartimento vanta numerose collaborazioni con vari Atenei e Centri di Ricerca in Europa e nel resto del mondo.

I punti di debolezza sono da individuare in primo luogo nell'inadeguatezza delle risorse economiche: pur in presenza di risorse derivate dalla partecipazione a progetti competitivi, i trasferimenti dall'Ateneo appaiono inadeguati a rispondere alle esigenze di gestione del Dipartimento, fra le quali la necessità del mantenimento e del necessario aggiornamento delle risorse bibliografiche. I recenti tagli hanno aggravato la situazione, incidendo anche sulle banche dati online, con gravi difficoltà sulle opportunità di ricerca per i docenti del Dipartimento e per giovani studiosi.

Altro elemento di debolezza può essere individuato nella talvolta eccessiva burocratizzazione, legata a prassi amministrative imposte dall'Ateneo e/o dalle regole generali che incidono sull'efficacia della ricerca.

Fra i punti di debolezza del Dipartimento è da riconoscere un numero rilevante di studenti che non si laureano in corso.

Si rileva altresì una insufficiente azione formativa per la redazione di testi scritti e l'uso di mezzi telematici per l'esercizio delle professioni forensi e in generale una didattica non ottimale al fine di acquisire adeguate capacità di redazione di testi rispettosi del canone della "sintesi e chiarezza".

La frammentazione degli spazi del Dipartimento per l'attività didattica e di ricerca incide sulla loro efficacia e condiziona lo sviluppo delle relazioni della comunità universitaria.

Si riscontrano anche alcune carenze strutturali dei locali, con particolare riguardo a quelli destinati a dottorandi ed assegnisti.

In presenza di un impegno importante, per quantità e qualità, nelle azioni di terza missione è mancata una comunicazione di pari livello.



Opportunità esterne

Nel contesto di una generale flessione (al livello nazionale) delle iscrizioni ai Corsi di laurea di giurisprudenza occorre cogliere le opportunità di adeguamento dell'offerta didattica offerte dalle nuove Tabelle ministeriali (DDMM 1648 e 1649 del 19.12.2023) sia per quanto riguarda le classi finalizzate alla formazione di competenze prevalentemente giuridiche (L-14 Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici; LMG /01 Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza; LM SC-GIUR Classe delle lauree magistrali in Scienze giuridiche) sia con riferimento alle classi di laurea nelle quali gli insegnamenti giuridici sono considerati di base o caratterizzanti.

Opportunità di revisione dell'offerta didattica sono offerte altresì dal D.M 163/2020 - Regolamento concernente modifiche al decreto del Ministro della giustizia 12 agosto 2015, n. 144, recante disposizioni per il conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista, ai sensi dell'articolo 9 della legge 31 dicembre 2012, n. 247.

Sul piano dell'offerta didattica di terzo livello potranno essere colte le opportunità offerte dal DM 226/2021 (Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati).

Fra le opportunità rientra la possibile reiterazione della selezione dei Dipartimenti di eccellenza al termine del quinquennio 2023-2027, con la possibilità che le azioni per la selezione abbiano inizio nel corso del 2026.

L'emanazione del decreto ministeriale n. 548 del 28-03-2024, che disciplina le modalità di utilizzo del Fondo per l'Erasmus italiano, può aprire la strada a convenzioni con altri Atenei finalizzate a supportare la costruzione di percorsi di studio innovativi che promuovano l'interdisciplinarietà e la flessibilità dell'offerta formativa, rafforzando l'integrazione e la complementarità tra gli Atenei stipulanti.

Rappresentano opportunità da cogliere e sostenere le *call* competitive internazionali, nazionali e locali che finora hanno rappresentato un indispensabile supporto alle attività di ricerca anche per la possibilità di sostegno alla formazione di giovani studiosi.



Il Dipartimento potrebbe sviluppare le attività di consulenze conto terzi e cogliere l'opportunità della creazione di spin off come IURAP Srl.

Il legame con gli Ordini professionali e in particolare con la Fondazione Scuola Forense Alto Tirreno (Fondazione degli Ordini degli Avvocati di Pisa, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, La Spezia) continua ad offrire opportunità di svolgere servizi di formazione.

Il Dipartimento può cogliere le opportunità offerte da eventi al livello locale per disseminare i risultati delle ricerche in corso: l'Internet Festival, il Festival della robotica, il Pisa Book Festival, il Piccolo Festival della Fiducia, Bright (la notte dei ricercatori) e le "Lezioni in città".

Minacce esterne

Nel contesto di una generale riduzione della buona reputazione degli studi universitari, e di una difficoltà dell'Ateneo pisano nell'offerta di servizi agli studenti fuori sede, la minore attrattività degli studi giuridici – evidenziata da una riduzione degli iscritti nei corsi di laurea dell'area giuridica sul piano nazionale – costituisce una minaccia da prendere in considerazione e monitorare.

L'ulteriore riduzione dei finanziamenti pubblici (Fondo per il finanziamento ordinario delle Università - FFO) potrebbe incidere sulla già difficile gestione dei compiti del Dipartimento.

Una minaccia sempre più avvertita è rappresentata dalla crescita, anche in ragione del numero di iscrizioni, delle Università telematiche che operano in concorrenza con le Università pubbliche tradizionali facendo affidamento sui minori costi e su modalità semplificate per il conseguimento dei titoli di studio.

Svolgono attività in concorrenza con le Università e minacciano di incidere sulle funzioni del Dipartimento di Giurisprudenza, che ambisce a gestire la formazione post-laurea e la formazione continua, le scuole di specializzazione organizzate da enti privati e dagli stessi Ordini professionali.



4. I VALORI

Il Dipartimento di Giurisprudenza, quale unità organizzativa dell'Ateneo, si richiama integralmente ai valori fondamentali e agli impegni fatti propri dall'Università di Pisa. Nello svolgimento delle funzioni amministrative e nella conduzione delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione attua i principi e i valori affermati e tutelati dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Di conseguenza, in tutte le sue attività, realizza misure tese a facilitare e a tutelare l'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali. Fra queste assumono rilievo particolare le libertà di insegnamento, di ricerca scientifica e, più in generale, di manifestazione del pensiero; tutte le componenti del Dipartimento, nonché partners, sono infatti libere e autonome nello svolgimento delle attività di studio e ricerca, senza alcun condizionamento o vincolo di carattere ideologico e culturale che possa inficiare premesse e risultati.

Il Dipartimento si impegna a garantire la dignità umana e sociale dei membri della comunità universitaria (lavoratori e studenti); a favorire le pari opportunità; a superare le disparità di genere e ogni tipo di discriminazione; a rimuovere, nei confronti dei soggetti in condizione di disabilità, gli ostacoli alla fruizione dei servizi universitari e alla loro collocazione nel mondo del lavoro.

In tutti i suoi ambiti di attività impronta la propria azione al metodo democratico, alla valorizzazione dei talenti, ai principi della trasparenza e della partecipazione, nonché dell'efficienza, economicità ed efficacia, della semplificazione e della razionalizzazione.

Nel rapporto con la componente studentesca promuove l'effettività dell'accesso all'istruzione universitaria, la formazione di un sapere critico funzionale all'inserimento attivo e autosufficiente nell'odierna società civile, lo sviluppo della cultura giuridica.

Il Dipartimento di Giurisprudenza promuove i rapporti con le istituzioni e le formazioni sociali presenti sul territorio.

Il Dipartimento, inoltre, si attiene ai principi dell'etica e della responsabilità sociale. In particolare, si impegna a tutelare l'ambiente e gli ecosistemi. Nella gestione dei rifiuti osserva i principi di differenziazione e riciclo, nonché il ricorso all'economia circolare.

Il Dipartimento si impegna altresì a garantire a chiunque condizioni di lavoro dignitose secondo gli obiettivi di sostenibilità multidimensionale dello sviluppo, affermati a ogni livello (es. Obiettivo 8 - Agenda 2030), allestisce ambienti lavorativi salubri e rispettosi dell'integrità psicofisica della



persona, garantisce spazi sindacali e di rappresentanza e promuove trattamenti economico-normativi adeguati.

Nello svolgimento della sua funzione didattica, il Dipartimento aspira a formare giuristi capaci di interpretare le questioni che la società contemporanea pone. Al fine di garantire un'elevata qualità della didattica, di stimolare un sapere critico, di favorire la partecipazione attiva degli studenti e di rendere possibile la loro formazione come cittadini e professionisti del diritto, promuove metodi innovativi di apprendimento e di comunicazione, nonché la mobilità internazionale.

Il Dipartimento si assume anche il compito di facilitare la formazione postuniversitaria dei professionisti legali.

Nell'attività di ricerca il Dipartimento si propone di rafforzare e di ulteriormente promuovere la progettualità scientifica dei propri componenti, di favorire l'interazione con altre discipline e di rinsaldare la collaborazione con atenei e centri di ricerca della regione, nazionali e stranieri. Intende altresì valorizzare la qualità della ricerca scientifica e potenziare le iniziative tese a promuovere i principi e i valori fondamentali sopra richiamati.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, infine, si impegna a farsi promotore, nella società civile, della cultura giuridica, del principio di legalità e del rispetto dei valori fondamentali cui si ispira l'Università di Pisa quali fattori di crescita individuale e civile e di aggregazione sociale.



5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

A partire dall'analisi SWOT, svolta nel paragrafo "Analisi di contesto", sono definiti gli obiettivi strategici di Dipartimento di durata triennale e, per ogni obiettivo strategico, le azioni corrispondenti la cui effettiva ed efficace realizzazione potrà essere perseguita attraverso opportuni incentivi.

Gli obiettivi strategici tengono conto delle 4 aree di intervento del PSD, riguardanti le 3 missioni istituzionali del Dipartimento (Didattica, Ricerca e Terza Missione) e l'area Gestione (persone, ambiente, strutture e servizi).

Obiettivo 1. Adeguamento dell'offerta didattica di primo livello (laurea triennale), di secondo livello (lauree magistrali a ciclo unico e laurea magistrale biennale) e di terzo livello (dottorato di ricerca) all'attuale domanda formativa

Azione 1.1. Rilevare i bisogni formativi attuali (analisi di mercato dei bisogni formativi nel campo delle professioni giuridiche; interviste strutturate da proporre agli studenti, con eventuale coinvolgimento di esperti; coinvolgimento e ascolto degli *stakeholders*; riunioni periodiche di commissioni paritetiche);

Azione 1.2. Adeguare l'offerta didattica secondo il D.M. 1649 del 19.12.2023 (nuove Tabelle ministeriali);

Azione 1.3. Incentivare l'utilizzo della piattaforma e-learning, promuovere e coordinare iniziative di formazione sull'uso didattico delle piattaforme digitali;

Azione 1.4. Implementare nei corsi di insegnamento – istituendone, se necessario, di specifici – la formazione relativa alla scrittura giuridica digitale e all'uso di mezzi telematici nelle professioni forensi;

Azione 1.5. Implementare, negli insegnamenti di diritto positivo già esistenti, gli elementi di didattica che consentano agli studenti di esercitare la capacità di redazione di testi scritti rispettosi del canone della "sintesi e chiarezza".

Obiettivo 2. razionalizzazione dell'offerta formativa *post lauream* e maggiore coordinamento dei percorsi esistenti



Azione 2.1. Rilevare l'efficacia degli attuali percorsi formativi secondo parametri omogenei (criteri utili a tal fine: dati forniti da AlmaLaurea e dagli indicatori per il monitoraggio);

Azione 2.2. Coordinare i programmi per i corsi di specializzazione e i Master ai programmi ministeriali per la formazione dell'avvocato "specialista" (v. linee guida per la formazione specialistica degli avvocati emanate l'8 maggio 2023 dalla Commissione permanente istituita dal Ministero della Giustizia per la formazione specialistica degli avvocati);

Azione 2.3. Promuovere iniziative di formazione volte ad aggiornare l'offerta formativa *post lauream* (anche attraverso un istituendo Centro dipartimentale che si occupi di coordinare l'offerta *post lauream*).

Obiettivo 3. Potenziamento dell'internazionalizzazione

Azione 3.1. Promuovere la partecipazione a *call* competitive, incentivando la collaborazione tra i diversi docenti e promuovendo un'opportuna formazione;

Azione 3.2. Promuovere le iniziative volte a illustrare le opportunità di collaborazioni internazionali dell'Ateneo;

Azione 3.3. Potenziare e promuovere lo scambio di studiosi (*visiting fellow*) di adeguata qualificazione scientifica; incentivare la condivisione di attività didattiche con le sedi dell'alleanza Circle-U;

Azione 3.4. Potenziare l'offerta di insegnamenti erogati in lingua inglese a tutti i livelli della formazione

Azione 3.5. Incentivare la partecipazione dei dottorandi ai bandi Erasmus+, favorire le cotele e le iniziative di didattica in lingua inglese per dottorandi; promuovere modifiche funzionali all'inserimento di studenti stranieri non parlanti italiano.

Obiettivo 4. Potenziamento dell'efficienza amministrativa attraverso la semplificazione di prassi amministrative

Azione 4.1. Incentivare la partecipazione a corsi di formazione per il personale docente e amministrativo, nonché per gli studenti, sull'utilizzo delle nuove tecnologie e favorire momenti di incontro e confronto sulle buone prassi amministrative tra tutte le componenti del Dipartimento;



Azione 4.2. Semplificare, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, l'*iter* di procedure, pratiche e decisioni che il Dipartimento (e tutto il personale coinvolto) adotta per svolgere le proprie funzioni e gestire le proprie risorse.

Azione 4.3. Proporre momenti di confronto tra docenti e personale amministrativo volti a comunicare le difficoltà reciprocamente incontrate nelle procedure amministrative e a trovare soluzioni condivise e trasparenti.

Obiettivo 5. Potenziamento del *job placement*

Azione 5.1. Valorizzazione della figura del referente per il *job placement*;

Azione 5.2. Monitoraggio della domanda di lavoro (attraverso i monitoraggi forniti da AlmaLaurea e da Sole24ore);

Azione 5.3. Formazione di un elenco aggiornato degli studi professionali che ricercano tirocinanti in città o in provincia;

Azione 5.4. Promozione di attività legate alla ricerca del lavoro, riproposizione dei career days.

Obiettivo 6. Maggiore condivisione delle linee di ricerca attive

Azione 6.1. Istituzionalizzare momenti di condivisione delle ricerche individuali e di settore;

Azione 6.2. Diffondere e disseminare i risultati, all'interno del Dipartimento, delle iniziative scientifiche e dei progetti di ricerca nell'ambito dello sviluppo del piano di comunicazione;

Obiettivo 7. Sostegno agli studi di genere e sostegno alle politiche per le pari opportunità

Azione 7.1. Razionalizzare e affinare l'offerta didattica sui temi legati alle pari opportunità e alle questioni di genere e potenziare la ricerca a tutti i livelli sugli studi di genere;

Azione 7.2. Favorire lo scambio interdipartimentale sui temi della ricerca di genere e le pari opportunità;

Azione 7.3. Agire in sinergia con gli organi istituzionali preposti (CUG; delegati per i Dipartimenti; gruppo di lavoro GEP, ecc.) per lo sviluppo e il sostegno alle politiche di genere.



Obiettivo 8. Attivazione del piano e degli strumenti di comunicazione del Dipartimento anche attraverso l'utilizzo di canali e piattaforme social

Azione 8.1. Valutare la possibilità di istituire una figura di coordinamento delle attività comunicative;

Azione 8.2. Valutare la possibilità di implementare ulteriormente il sito web;

Azione 8.3. Omogeneizzare le comunicazioni interne ed esterne;

Azione 8.4. Verificare l'utilità di ricorrere alle piattaforme social.



6. IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DI DIPARTIMENTO

6.1 Premessa

Il Dipartimento di Giurisprudenza aderisce e partecipa al Sistema di AQ di Ateneo. A tal fine il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia di qualità della didattica, dell'attività di ricerca e della terza missione.

Le attività del Dipartimento di Giurisprudenza si svolgono nel rispetto e sulla base dell'organizzazione di cui al Regolamento di Dipartimento.

Sulla base delle funzioni svolte dagli organi di cui al richiamato Regolamento sono preposti al sistema AQ i seguenti organi:

- Direttore di Dipartimento (art. 8 Reg.);
- Consiglio di Dipartimento (art. 10 Reg.);
- Giunta di Dipartimento (art. 12 Reg.);
- Commissione paritetica docenti-studenti (art. 15 Reg.).

Il Dipartimento, secondo le disposizioni di Ateneo, si è dotato di un Referente AQ di Dipartimento individuato con disposizione del Direttore (da ultimo Disp. n.11/23 del 18.01.23). L'incarico del referente coincide con la durata del mandato del Direttore di dipartimento.

Le politiche delle qualità del Dipartimento sono perseguite in relazione alle tre aree della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, più quelle concernenti il rapporto con l'Amministrazione centrale e il personale tecnico amministrativo.

I compiti degli organi sopra indicati e di quelli richiamati dal presente Piano, per la gestione delle politiche della qualità, sono specificati di seguito.

6.2. Politiche di qualità inerenti all'attività didattica

Il Dipartimento è dotato di un Gruppo di lavoro sull'attività didattica composto dal Direttore, dai Presidenti dei Corsi di laurea, dal Delegato del Direttore alla didattica, dal Responsabile tecnico amministrativo dell'Unità Didattica e da un rappresentante degli studenti.

Il Gruppo di lavoro, presieduto dal Direttore, si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Direttore. Delle sue riunioni è steso verbale a cura del personale tecnico amministrativo.



Il Direttore convoca almeno una volta l'anno un Consiglio di Dipartimento dedicato alla qualità della didattica. Preliminarmente alla data del Consiglio di Dipartimento dedicato alla didattica, il Gruppo di lavoro trasmette ai membri del Consiglio di Dipartimento un'analisi qualitativa e quantitativa delle diverse dimensioni della qualità della didattica in coerenza con gli obiettivi fissati nel presente PSD. Oltre al documento di sintesi di cui sopra, sono anche portate all'attenzione del Consiglio le questioni dibattute durante le sessioni del Gruppo di lavoro sull'attività didattica. Il Consiglio di Dipartimento assume le determinazioni del caso conseguenti alla avvenuta discussione. Il Direttore, i presidenti dei corsi di laurea e il delegato del direttore alla didattica di concerto con il responsabile dell'Unità didattica per il PT/A curano l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento.

In linea con gli obiettivi strategici fissati a seguito della valutazione dei punti di forza e di debolezza riferibili alla attività didattica e in coerenza con le azioni indicate come necessarie, il presente PSD assume parametri e indicatori di controllo coerenti con tali obiettivi.

Il Gruppo di lavoro per la Didattica utilizzerà per il monitoraggio della qualità e per la relazione da sottoporre al Consiglio criteri standard di valutazione della qualità della Didattica con specifico riferimento ai principali indicatori della scheda SMA.

6.3. Politiche di qualità inerenti all'attività di ricerca

Secondo le indicazioni dell'Ateneo, il Dipartimento costituisce periodicamente una Commissione *rating* deputata alla valutazione dei prodotti scientifici di ogni docente e ricercatore afferente al Dipartimento o comunque rientrante nell'area 12 ma afferente ad altri Dipartimenti UNIPI. Alla valutazione della Commissione consegue l'eventuale attribuzione di fondi di ricerca di Ateneo, secondo tempi e modalità fissate dall'amministrazione centrale.

Ai fini delle politiche della qualità il Dipartimento costituisce un Gruppo di lavoro per la gestione delle politiche della qualità della ricerca presieduto dal Direttore e composto dal Referente AQ del Dipartimento e da un rappresentante per ognuna delle macroaree che raggruppano i vari Settori Scientifico-Disciplinari, dal Coordinatore del dottorato in Scienze giuridiche e da un rappresentante dei dottorandi di ricerca.

È cura del Gruppo di lavoro per la gestione delle politiche della qualità della ricerca, col supporto del personale tecnico amministrativo addetto all'Unità ricerca del Dipartimento, raccogliere i dati

necessari alla valutazione di qualità secondo gli obiettivi del presente Piano e i criteri fissati annualmente dal Consiglio di Dipartimento.

Il gruppo di lavoro produce una relazione scritta che viene portata annualmente all'attenzione e discussione di un Consiglio di Dipartimento dedicato alle politiche della qualità della ricerca e convocato in tempo utile per la determinazione degli obiettivi e la eventuale revisione dei criteri per l'anno successivo, anche sulla scorta delle indicazioni e delle politiche di Ateneo.

In linea con gli obiettivi strategici fissati a seguito di valutazione dei punti di forza e di debolezza riferibili alla attività di ricerca e in coerenza con le azioni fissate come necessarie, il presente PSD assume parametri e indicatori di controllo coerenti con tali obiettivi. Il Gruppo di lavoro per la Ricerca utilizzerà criteri standard di valutazione della qualità della Ricerca con specifico riferimento alle buone pratiche scientifiche nazionali e internazionali e ai criteri ANVUR per l'individuazione dei Dipartimenti di Eccellenza.

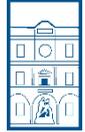
6.4. Politiche di qualità inerenti all'attività di terza missione

Si prevede la nomina di un Delegato del Direttore per le politiche della terza missione, il quale, col supporto del personale tecnico amministrativo addetto all'Unità Ricerca, cura la raccolta dei dati inerenti all'attività di terza missione/impatto e valorizzazione sociale dei docenti e ricercatori del Dipartimento.

Le politiche delle qualità intorno all'attività di terza missione sono indirizzate prioritariamente al potenziamento e valorizzazione degli interventi dei singoli docenti e ricercatori.

Il Delegato del Direttore alle politiche per la terza missione adotta supporti informatici tesi a facilitare la raccolta e la selezione dei dati inerenti alle iniziative condotte dai docenti e dai ricercatori.

Annualmente il Delegato cura la stesura di una relazione contenente un'analisi delle attività registrate e una valutazione comparativa con i risultati dell'anno precedente. La relazione è portata all'attenzione del Consiglio di Dipartimento per la discussione e le eventuali determinazioni conseguenti ad essa.



Il presente PSD assume come parametri e indicatori di controllo gli obiettivi strategici fissati a seguito di valutazione dei punti di forza e di debolezza riferibili alla attività di terza missione e in coerenza con le azioni fissate come necessarie.

6.5. Politiche di qualità inerenti ai rapporti con l'Amministrazione centrale

I rapporti tra il Dipartimento e il Presidio della Qualità di Ateneo per quanto attiene il sistema AQ sono assicurati, a mente della delibera del Senato Accademico UNIPI n. 287 del 16 dicembre 2022, dal Referente AQ di Dipartimento.

Il Referente AQ coordina e facilita il lavoro del Coordinatore del dottorato di ricerca in scienze giuridiche, del Direttore di Dipartimento, dei Presidenti dei corsi di studio, dei Responsabili dei Master attivati e della Scuola legale, nella redazione della documentazione prevista (Schede uniche annuali) e nello svolgimento dell'attività di riesame (Scheda di monitoraggio annuale e Rapporto di riesame ciclico).

6.6. Politiche di qualità inerenti ai rapporti con il personale amministrativo del Dipartimento

I servizi amministrativi sono garantiti, secondo la normativa nazionale e di Ateneo, attraverso l'individuazione di un Responsabile delle attività amministrative e mediante l'assegnazione del personale tecnico amministrativo alle strutture amministrative previste, ognuna qualificata dalla presenza di un responsabile di riferimento, ovvero: a) Unità bilancio e servizi generali; b) Unità didattica; c) Unità ricerca (e supporto amministrativo per la Terza Missione).

Il lavoro svolto dal personale tecnico amministrativo afferente al Dipartimento e i servizi irrogati al personale docente e agli studenti si svolge in coerenza con la pianificazione strategica.

In linea con gli obiettivi del PSD, il potenziamento dell'efficienza amministrativa avverrà attraverso la semplificazione delle prassi, l'incentivazione alla partecipazione di corsi di formazione per il personale e all'utilizzazione delle nuove tecnologie e la promozione di un confronto fra personale docente e tecnico-amministrativo.



7. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E RIESAME

7.1 Monitoraggio

La pianificazione strategica è affiancata da processi di monitoraggio.

Il PSD sarà sottoposto a monitoraggio annuale seguendo il format messo a disposizione dal PdQ.

Il monitoraggio sarà effettuato da una Commissione composta dal Direttore, o da un suo delegato, dal referente AQ, dal Delegato per la Terza missione e da un rappresentante per ciascuno dei due gruppi di lavoro di cui ai paragrafi 6.2 e 6.3, al 31 dicembre di ogni anno e riguarderà sia il valore degli indicatori che lo stato di avanzamento delle singole azioni.

Il monitoraggio sarà approvato dal Consiglio di Dipartimento e trasmesso all'Ufficio UPV entro il 31 gennaio di ogni anno.

Seguirà la comunicazione della rendicontazione/monitoraggi agli Organi di Ateneo a cura dell'UPV.

Con particolare riferimento all'obiettivo n. 1, relativo all'adeguamento dell'offerta didattica alle attuali domande formative, il monitoraggio verrà svolto in collaborazione con la Commissione Paritetica docenti-studenti nella cui sede si affrontano i principali problemi inerenti all'offerta didattica del Dipartimento e si avanzano proposte per la loro soluzione. Oltre agli indicatori si terrà conto della Relazione annuale dell'attività didattica della suddetta commissione finalizzata e delle azioni da essa previste, al fine di valutare se: a) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano stati efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati; b) i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature siano stati adeguati alle esigenze segnalate da docenti e studenti e siano state realizzate azioni per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato; c) i metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti abbiano consentito di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi.

Al fine di accertare se siano stati perseguiti gli obiettivi previsti per i CDS, si terrà inoltre conto della relazione del Gruppo di lavoro di cui al paragrafo 6.2 e delle schede di Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.



Con riferimento all'obiettivo n. 2, relativo alla razionalizzazione dell'offerta formativa post lauream il monitoraggio terrà conto degli indicatori, dei questionari di soddisfazione degli utenti e delle iniziative di didattica speciale.

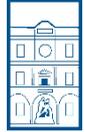
Con riferimento all'obiettivo n. 3, relativo al potenziamento dell'internazionalizzazione, il monitoraggio dei risultati terrà conto degli indicatori forniti e dei numeri della mobilità in ingresso e in uscita dei docenti, visiting fellows e della partecipazione alle call competitive internazionali e del livello di soddisfazione degli studenti in relazione agli insegnamenti erogati in lingua inglese.

Nel quadro del potenziamento della partecipazione all'alleanza Circle-U, si terrà conto del numero degli studenti e dei docenti coinvolti nelle varie iniziative didattiche e di ricerca, oltre che dell'inserimento degli insegnamenti erogati dal Dipartimento nei programmi e nelle iniziative avviate in coordinamento con altre sedi dell'alleanza.

In merito ai Visiting fellow, si terrà conto delle tipologie di finanziamenti ottenuti, in particolare della partecipazione a call esterne sia a livello nazionale ed internazionale, della durata del soggiorno dei docenti ospiti e del tipo di attività (didattica o ricerca) da essi svolta presso il Dipartimento. Si valuterà inoltre se l'invito abbia condotto alla stesura di progetti di ricerca o alla partecipazione a call competitive o alla stesura di un articolo scientifico e alla relativa collocazione editoriale.

Con riferimento all'obiettivo n. 4, relativo al potenziamento dell'efficienza amministrativa del Dipartimento, il monitoraggio terrà conto, oltre che degli indicatori forniti, del livello di conoscenza, da parte degli studenti, del personale amministrativo e docente, degli strumenti informatici messi a disposizione e terrà conto della frequenza dei corsi di formazione previsti. Ulteriori indicazioni utili ai fini del monitoraggio potranno essere tratte dalla valutazione dei tempi e dell'efficacia delle procedure amministrative.

Sul piano del job placement, rientrante nell'obiettivo n. 5, il monitoraggio terrà conto oltre che degli indicatori e del numero di iniziative avviate, anche della efficacia della comunicazione svolta attraverso il Dipartimento per dare conto delle opportunità (con particolare riferimento alla sua tempestività e completezza) del grado di successo delle iniziative avviate in termini di partecipazione e soddisfazione dei relativi destinatari.



Per quanto attiene all'obiettivo n. 6, relativo alla condivisione delle linee di ricerca attive e delle possibili linee di ricerca condivise, il monitoraggio terrà conto, oltre che degli indicatori, anche della relazione del Gruppo di lavoro di cui al paragrafo 6.3, del numero di iniziative avviate per potenziare la ricerca e la didattica sui temi di comune interesse delle varie aree del dipartimento e del livello di partecipazione e di soddisfazione dei partecipanti.

Si terrà conto, inoltre, del numero di iniziative avviate in collaborazione con altri dipartimenti e nell'ambito di Circle-U e della qualità dei relativi prodotti (pubblicazioni, relativa collocazione editoriale), oltre che del seguito di tali iniziative sul piano della ricerca, della didattica e della partecipazione a call competitive.

In merito al monitoraggio dell'obiettivo n. 7 relativo alla implementazione degli studi di genere e al sostegno dalle politiche per le pari opportunità, il monitoraggio terrà conto anche del numero di iniziative avviate per potenziare la ricerca e la didattica sugli studi di genere e rafforzare le pari opportunità, del numero degli studenti e dei docenti coinvolti e del loro livello di partecipazione e di soddisfazione.

Ai fini del monitoraggio dell'obiettivo n. 8, concernente la comunicazione del Dipartimento, si terrà conto oltre che degli indicatori anche della qualità della comunicazione (in termini di celerità, completezza ed efficacia dei contenuti) attraverso i canali a ciò deputati (sito, eventuali canali social, comunicazioni interne), nonché del numero degli accessi ad essi. Si valuterà inoltre il grado di soddisfazione degli utenti (in particolare degli studenti) espresso attraverso i questionari della didattica e del coordinamento con le strategie di comunicazione avviate a livello di Ateneo (es: pubblicazione delle notizie anche nelle sedi e sui canali a ciò deputati a livello di Ateneo).

7.2. Riesame

La pianificazione strategica è sottoposta con cadenza almeno triennale al processo di riesame.

Il processo di riesame, realizzato seguendo il format messo a disposizione dal PdQ, sarà coordinato dal Direttore del Dipartimento e avrà ad oggetto sia gli esiti dei monitoraggi realizzati nei tre anni precedenti sia una valutazione sull'efficacia ed efficienza del sistema di AQ.



Il riesame dovrà essere approvato nella prima seduta utile del Consiglio di Dipartimento e tempestivamente trasmesso all'Ufficio UPV. Seguirà la comunicazione del riesame agli Organi di Ateneo a cura dell'UPV.

Il riesame del PSD sarà condotto prendendo in considerazione:

- lo stato delle azioni derivanti dal monitoraggio del PSD, al fine di verificare se esse abbiano dato o meno i risultati sperati e quindi prevedere i relativi correttivi;
- i cambiamenti nei fattori esterni ed interni che sono rilevanti per il conseguimento degli obiettivi definiti nel PSD come per esempio i cambiamenti normativi, le esigenze interne connesse al piano strategico di Ateneo;
- le indicazioni emerse dagli strumenti di monitoraggio menzionati nel campo 7.1 di integrazione degli indicatori
- l'adeguatezza delle risorse sia interne sia quelle derivanti dalla partecipazione alle call competitive richiamate negli obiettivi;
- l'analisi dei rischi e delle opportunità di miglioramento;
- l'efficacia del Sistema di gestione AQ (articolazione, modalità di lavoro, responsabilità).

I risultati in uscita del riesame del PSD devono comprendere decisioni e azioni relative a:

- opportunità di miglioramento del Sistema di AQ;
- esigenze di modifica al PSD;
- risorse necessarie all'attuazione del PSD.